



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

21 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 21 SETTEMBRE 2021

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

46^a FIERA AGROALIMENTARE MEDITERRANEA

24/26 SETTEMBRE 2021

RAGUSA FORO BOARIO - C. DA NUNZIATA

RAGUSA

Il vescovo in visita ai detenuti in carcere
«E' stato un raggio di sole»

Si è improvvisamente animata la vita quotidiana degli ospiti della casa circondariale di contrada Pendente che hanno accolto con gioia monsignor La Placa.

GIORGIO LAZZO pag. II

VITTORIA

I candidati a sindaco intervengono su tutti i mali riguardanti la città

GIUSEPPE LA LOTTA pag. VII

MODICA

Motorini truccati, polizia locale e Cc effettuano tredici sequestri

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII

RAGUSA

Barocco & neobarocco lo stile del presente che rilegge il passato

Presentata a Palazzo dell'Aquila l'edizione zero della manifestazione. Arte, architettura, moda, food e cinema legati dal comune denominatore della storia.

LAURA CURELLA pag. VI

Droga sintetica, preso pusher a Ragusa

Controlli. Dal fermo del fratello minore sorpreso con una modica quantità di «erba», i carabinieri controllano l'abitazione e trovano uno zaino con un vero e proprio campionario di sostanze stupefacenti

➔ Il giovane fermato ha 28 anni. E' una delle prime volte che si riscontra il consumo di nuove droghe nell'area



Il mercato della droga si sta evolvendo anche in città? Sembra proprio di sì. Almeno, è quanto emerge dall'arresto di un 28enne. Dal fermo del fratello minore sorpreso con una modica quantità di «erba», i carabinieri controllano l'abitazione e trovano uno zaino con un vero e proprio campionario di sostanze stupefacenti. La maggior parte delle quali sintetiche di nuova generazione. E' una delle prime volte che si riscontra il consumo di queste droghe sul territorio. I carabinieri intensificano i controlli per verificare da dove arrivano.

SALVO MARTORANA pag. VI

IL TERNO SECCO PREMIA RAGUSA



Lotto. Un sabato da ricordare con la combinazione 9-38-88 sulla ruota di Torino. Un solo scommettitore vince 135 mila euro, altri sei si aggiudicano premi per 22.500 euro ciascuno

ANTONELLO LAURETTA pag. VIII

COVID

Ancora zero vittime e ricoveri stabili ma i casi positivi scendono ancora

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

SCUOLA



Il ritorno in classe nell'era del Covid visto da 4 donne attive e impegnate

GIUSEPPE NATIVO pag. IV

COMISO: RISCHIATA LA TRAGEDIA

Dalle bombette sparate per gioco al rogo nel seminterrato

SALVO MARTORANA

COMISO. Si è rischiata la tragedia per un gioco da ragazzi che ha innescato un rogo a Comiso.

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del Distaccamento di Vittoria per spegnere le fiamme che si erano sviluppate nel seminterrato di un'abitazione a causa di alcune "bombette" (di quelle che si usano per carnevale) gettate accese da un gruppo di ragazzini nel locale attraverso una grata di areazione. Le scintille sprigionatesi dallo scoppio dei piccoli petardi hanno attecchito su alcuni scatoloni, dando origine alle fiam-



Sono intervenuti i vigili del fuoco

me. Tutto è accaduto nella tarda serata di sabato nella zona vicina all'ospedale Regina Margherita. Non si sono per fortuna registrati feriti.

Le forze dell'ordine hanno avviato le indagini per risalire agli autori del gesto goliardico anche con l'ausilio delle riprese delle telecamere a circuito chiuso pubbliche e private presenti nella zona teatro dell'incendio che, solo grazie all'allarme lanciato dai cittadini della zona non ha causato danni ingenti alla struttura e, soprattutto, danni a persone o animali. L'invito di Polizia e Carabinieri è di evitare giochi ad alto rischio.

COMISO: L'ELABORATO «LENZUOLO BAROCCO»

Lo scritto di uno studente del Carducci premiato da «Diregiovani» di Roma

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Premiato il "Lenzuolo Barocco" di Totò Calvo. Il giovane frequenta la II C della sezione "Scientifico" dell'Istituto "Carducci" e, lo scorso anno scolastico, ha partecipato evidentemente con profitto al laboratorio di scrittura creativa e poesia, coordinato dal docente Giancarlo Licitra e fortemente promosso dalla preside Maria Giovanna Lauretta. "Lenzuolo Barocco" è l'elaborato col quale Calvo ha partecipato al "Contest Arte" del Giornale "Diregiovani" di Roma. Lo scritto si apprezza quasi come un elzeviro e indugia sul barocco sciclitano, con le sue antiche viuzze, le sue chiese, i suoi palazzi, i suoi balconi dalle tipiche allegorie tardo barocche, cose queste che risaltano nella puntuale, quasi plastica, descrizione di Calvo.

Tra le righe traspare, come valore aggiunto, un affetto singolare e caldo per Scicli, città d'origine della madre e della nonna, cosa questa che rende lo scritto intimo e palpitante. La redazione di "Diregiovani", oltre che degli attestati di merito per il Carducci e per lo studente, ha fatto pervenire un "bonus libri".

Riconoscimento letterario anche per Carla Infantino (II B Scientifico) al concorso "La Ferla - Fratantoni" indetto dalla Pro Loco Comiso dove ha conseguito il secondo posto con una struggente lirica intitolata "Era destino". "La lirica - commenta il professore Licitra - avanza in stile prosastico, senza rime baciata che si susseguono, anche se non mancano delle indovinate assonanze e allitterazioni che rendono il procedere della trama, quasi, litanico e martellante".

Non ci sono nuovi decessi i ricoveri restano stabili e i contagi sempre più giù

Covid. Segna il passo la campagna vaccinale: l'ultimo rilievo di domenica ha registrato poco più di mille somministrazioni

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Ancora un giorno senza decessi e contagi in netta diminuzione. È quanto viene fuori dall'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa relativo alle giornate tra domenica e lunedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle 8). Rimane quindi di 353 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda invece la curva dei contagi, i positivi in provincia sono adesso 1146 (ieri 1212) e, di questi, 1080 – cioè 66 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente – sono in isolamento domiciliare, 12 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa, 4 in Foresteria Covid e 50 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato precedente: Acate 19 (-1), Chiaramonte 26 (-5), Comiso 171 (-16), Giarratana 1 (-1), Ispica 73 (-1), Modica 72 (+3), Monterosso 0 (-), Pozzallo 41 (-2), Ragusa 209 (-5), Santa Croce Camerina 33 (-3), Scicli 67 (-2), Vittoria 368 (-33). Rimane uguale a ieri, quindi di 50, il numero delle persone positive al Covid 19 ricoverate negli ospedali ragusani. Di

questi, 29 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così suddivisi: 7 in Malattie Infettive, 7 in Astanteria Covid, 6 in Terapia Intensiva e 9 in Sub Intensiva. Al Guzzardi di Vittoria i 15 ricoverati sono tutti in Area Indistinta Covid. In 5 sono poi ricoverati nel reparto di Malattie Infettive dell'ospedale Maggiore di Modica. Dei ricoverati, 7 non sono residenti nel Ragusano. Inoltre è ancora ricoverata al Policlinico di Catania la ragazza modicana di 28 anni. Infine, le persone residenti nel Ragusano guarite dal Covid dall'inizio della pandemia salgono a 16.897 (53 in più rispetto al giorno precedente).

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che nella giornata di domenica ha superato a malapena le mille somministrazioni (mentre il giorno precedente, in tutta la provincia, erano state 1744: 624 prime somministrazioni e 1120 richiami. Nella giornata del 19 settembre, invece, in tutti gli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono state somministrate, in totale, 1019 dosi di vaccino: 376 prime vaccinazioni e 643 richiami. Diciannove dosi – 8 prime vaccinazioni e 11 richiami – sono state inoculate con Moderna, mentre mille – 368 prime dosi e 632 richiami – sono state somministra-

te con Pfizer. Dei vaccini effettuati nella giornata di domenica, 281 sono stati somministrati nell'hub di contrada Beneventano a Modica, 520 al Centro Fieristico Emaia di Vittoria, 108 nel centro dell'ex ospedale Civile di Ragusa. Era chiuso, invece, l'hub di contrada Zagarone a Scicli. Altre 102 somministrazioni, sempre nella giornata di domenica, sono state effettuate nel centro vaccinale dell'Asp a Ragusa mentre i medici di famiglia hanno inoculato 3 vaccini all'interno dei propri ambulatori e 5 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino alla data del 19 settembre, in provincia di Ragusa, in totale, sono state somministrate 427.022 dosi di vaccino: 230.127 prime dosi e 196.895 e richiami. Considerando che, per quanto riguarda la provincia di Ragusa, la popolazione vaccinabile è di 280.466 persone, al momento la percentuale degli immunizzati è di poco oltre il 70%. ●

Screening continuo diramato il calendario per fine settembre

 Continua il
monitoraggio del
virus attraverso
i test rapidi

In provincia di Ragusa continua con l'attività dei drive-In finalizzata alla somministrazione dei test rapidi per la verifica dei positivi al Covid 19.

Il calendario prosegue come da programma reso noto dall'Asp 7 di Ragusa ad inizio mese. Ecco quindi quali sono i prossimi appuntamenti con i Drive-in organizzati dai Comuni iblei in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Provinciale: a Ragusa sarà possibile effettuare il test nella giornata di oggi e il prossimo 28 settembre dalle 17 alle 20, al Centro direzionale Asi; a Marina di Ragusa venerdì 24 settembre dalle 17 alle 20, parcheggio di via Panoramica. Nel distretto modicano: a Modica test programmati domani e il prossimo 29 settembre, dalle 17 alle 19, in contrada Beneventano; a Pozzallo il prossimo 27 settembre dalle 17 alle 19, al Centro direzionale Asi; a Ispica tamponi oggi e il prossimo 28 settembre dalle 17 alle 19, nella sede della Protezione civile; a Scicli il 23



Calendario. Il monitoraggio prosegue senza un istante di tregua sul territorio provinciale grazie ai drive in predisposti dall'Asp.

e il 30 settembre, dalle 17 alle 19, in contrada Zagarone. Nel distretto Vittoria: Vittoria oggi e il prossimo 28 settembre dalle 16 alle 19, area Fiere; a Comiso il 23 e il prossimo 30 settembre dalle 16 alle 19 al Mercato ortofrutticolo.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia in provincia di Ragusa (quindi realizzati sia nelle strutture pubbliche che in quelle private): 191.010 sono i molecolari, 34.716 i sierologici, 438.036 i rapidi, per un totale di 663.762 test

complessivi.

Sono tanti i sindaci che continuano a lanciare appelli alla cittadinanza perché si approfitti dei Drive-in per appurare la possibile positività al Covid 19. Quello dei tamponi rapidi è certamente lo strumento più efficace per monitorare l'evoluzione del Coronavirus al fine di intervenire in tempo quando nascono dei focolai che, per una comunità, possono rappresentare un problema molto serio.

C. R. L. R.

Un terno secco su Torino premia Ragusa

Colpo grosso. Un solo giocatore centra la giocata vincente insieme con altre combinazioni per 135 mila euro altri sei si sono aggiudicati 22.500 euro ciascuno. In totale sabato distribuiti premi per oltre 270 mila euro

ANTONELLO LAURETTA

La Dea Bendata bacia il Ragusano e, in particolare, la città di Ragusa. Estrazioni del lotto particolarmente fortunate quelle di sabato scorso che hanno distribuito vincite per oltre 270 mila euro nel territorio ibleo. In particolare, nel capoluogo la sorte ha favorito un signore che da solo ha vinto poco meno 135 mila euro grazie a una giocata di un terno secco e altre schedine in combinazione degli stessi numeri. Tutti hanno centrato il terno secco sulla ruota di Torino con i numeri 9-38-88. Agipronews ha specificato che tre premi allo stesso scommettitore sono arrivati con 45 mila euro mentre altri 6 sono stati premiati con una vincita da 22.500 euro ciascuno.

Come accennato, il colpo grosso l'ha fatto un ragusano di "mezza età", che ha effettuato la giocata presso la tabaccheria del Centro Commerciale Ibleo a Ragusa di Salvatore Giacchi che la gestisce col padre. Lo scommettitore in questione ha puntato 25 euro sul terno secco e poi altre combinazioni incrociate che hanno fatto lievitare la vincita a poco meno 135 mila euro. Fino a ieri pomeriggio, il fortunato vincitore non si era ancora recato alla tabaccheria per presentare i tagliandi vincenti, ma certamente avrà modo di farlo nei prossimi giorni.

I Giacchi, padre e figlio, ritengono

possa trattarsi di un cliente abituale anche se non possono essere certi della sua identità poiché sabato scorso sono state effettuate moltissime giocate e, in gran parte, erano clienti abituali. Comunque sia, può senz'altro dirsi che chi ha giocato i numeri vincenti è un giocatore abituale, infatti, come altri habitués del lotto, ha prescelto il 9, il 38 e l'88 scommessi sulla ruota di Torino perché evidentemente

**I numeri attesi, 9
38 e 88, giocati alla
tabaccheria della
famiglia Giacchi**

**«Un giocatore
esperto e abituale,
forse di mezz'età,
lo aspettiamo»**

te "erano attesi", come suole dirsi nel gergo dei giocatori. Inoltre, l'aver accompagnato la giocata principale con la serie di combinazioni è indice di una certa dimestichezza col gioco del lotto.

Nell'attesa che il vincitore si faccia vivo, intanto i due Giacchi non nascondono la loro euforia. Infatti, la loro tabaccheria non è nuova ad exploit del genere. Nel gennaio del 2018 una donna ha effettuata una "grattata" da centomila euro. In quell'occasione la donna ha acquistato per 20 euro un biglietto della lotteria "Il Miliardario Maxi". L'anno prima erano stati vinti altri diecimila euro. Sabato scorso la vincita più consistente, come dire il "primato" della Tabaccheria Giacchi e chissà che in futuro non si faccia ancora meglio. In molti se lo augurano... c'è da scommetterci. ●

L'Olympia Jukà vede la luce al campo dell'Oasi e mira a fare crescere tutte le nuove generazioni

Intesa. Tre società stringono un accordo e puntano a stimolare i più giovani

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. "Olympia Jukà", così si chiama il progetto nato dalla collaborazione tra Olympia Basket Comiso, Basket Comiso 2010 e Jukà Basketball Music Center e il cui accordo è stato sottoscritto dai rispettivi presidenti Roberto Biscotto, Martino Modica e Vincenzo Castilletti. Il primo stage coi ragazzi si è svolto presso l'impianto sportivo dell'Oasi.

L'iniziativa è finalizzata a creare un movimento cestistico sano e costruttivo a Comiso e territori limitrofi. "Il percorso - spiegano i presidenti delle tre società - ha come obiettivo quello di offrire alla persona, da bambino fino all'età adulta, la possibilità di una crescita socio-psico-motoria, consentendo a ciascuno la possibilità di esprimere e valorizzare il proprio talento sportivo in base alle capacità e competenze acquisite. Le società si impegnano, rispettivamente nei loro ruoli, a fare praticare sport in base ai livelli tecnici raggiunti, fino a quando l'atleta avrà il desiderio di farlo".

Un progetto di ampio respiro che contempla la gestione degli atleti dall'età del minibasket fino alla partecipazione a campionati agonistici e di categoria. A tal proposito la Jukà Basketball si occuperà del minibasket e under 13. L'Olympia, che disputa il campionato di C Silver, penserà alla gestione degli atleti dai 14 anni in poi. Il progetto coinvolgerà almeno 300 giovani. Si punta a formare team per partecipare ai campionati senior e categorie minori per dare la possibilità a chi lo desidera di praticare pallacanestro a livello agonistico. ●

Il Città di Comiso ha steso il più quotato Modica di Betta

Risultati. I verdearancio corsari allo stadio Barone Lo Scicli vince in casa ai danni della Riccardo Garrone

 **Pareggio a reti inviolate tra Vittoria e Pro Ragusa dopo una gara con poche emozioni**

La seconda giornata del torneo di Promozione ha fatto registrare la vittoria esterna del Comiso a Modica ed il pareggio a reti inviolate tra Vittoria e Pro Ragusa. Vittorie interne per Frigintini e Scicli. Al "Barone" il Modica attacca ma non sfonda l'attenta difesa del Comiso; i verdearancio di Annese sono cinici sotto la porta avversaria, sfruttano le occasioni create e "sbancano" il terreno modicano.

Non inizia bene, dunque il campionato per i rossoblu di Giancarlo Betta. La cronaca. Al 45' Kebbeh controlla palla nella lunetta dei sedici metri e lascia partire un tiro improvviso che si stampa sulla traversa. Due minuti dopo il Comiso passa in vantaggio, il Modica perde palla sulla trequarti avversaria, gli ospiti fanno partire il contropiede con palla che arriva sulla sinistra a Di Franco che avanza converge al cen-

tro e giunto al limite lascia partire un tiro a giro che s'insacca alla sinistra di Incatasciato vanamente proteso in tuffo. Al 22' è il Comiso a trovare il raddoppio. Marino via via sul filo del fuorigioco entra in area rientra sul sinistro evitando l'intervento di Toscano e insacca sotto la traversa fissando il punteggio sul 2-0 per la sua squadra.

Pari senza emozioni tra Calcio Vittoria e Pro Ragusa con la matricola, che ha recuperato l'esperto Conti, che ha conquistato il primo punto della sua storia nel torneo di Promozione. Vittoria interna del Calcio Scicli sulla Riccardo Garrone Siracusa. Al 40' Denis Donzella su punizione porta in vantaggio lo Scicli. Soddisfatta la dirigenza dei cremisi.

"In queste partite ci vuole tanto gruppo e tanto cuore, i ragazzi hanno dato il massimo - sottolinea il presidente Giuseppe Arrabito -; ancora ci sono ragazzi non al meglio delle loro condizioni fisiche, altri sono ancora assenti per motivi di lavoro". Da sottolineare l'ottima prova del giovane undee Garibaldi.

Vittoria esterna del Frigintini-Città di Modica sul campo del Megara. I rossoblu di mister Stefano Di Rosa hanno vinto 4-1. Le reti al 10' e 15' di Carlo, la seconda o direttamente su calcio d'angolo, quindi, Kevin Sangiorgio ed Occhipinti.

S. M.

PALERMO. Il ritorno in Sicilia del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario nazionale per l'emergenza Covid, coincide con l'avvio della terza dose addizionale per i soggetti fragili, in particolare ai trapiantati. Il commissario era già stato nell'Isola qualche mese fa sia a Catania e Messina quando venne a visitare gli hub vaccinali delle due città.

E ieri pomeriggio Figliuolo è stato nel capoluogo dell'Isola, visitando prima l'Ismett (Istituto Mediterraneo per i Trapianti) e trasferendosi poi all'Hub vaccinale della Fiera, il più grande dell'Isola.

Se volessimo prendere a prestito le parole del commissario per fare un bilancio della visita "mordi e fuggi", possiamo citare quanto il generale-commissario ha detto rivolgendosi ad un'anziana paziente all'Ismett su una sedia a rotelle, accompagnata dal marito che aveva chiesto di incontrarlo per ringraziarlo personalmente per quanto sta facendo in Italia per la lotta al Covid-19 ed a tutela dei soggetti fragili. La signora, infatti, proprio ieri ha avuto somministrato la terza dose come ad altri 24 dell'Ismett.

«Vedrò che adesso sarà ancor più tutelata e al sicuro - ha detto il commissario -. Per motivi storici in Sicilia chi viene da fuori viene sempre visto come quello che viene a imporre qualcosa. Ma i vaccini servono per la libertà e la vita di tutti. Io dico che la Regione sta facendo un lavoro straordinario».

Ed ancora rivolgendosi all'anziana ha aggiunto: Sono contento che in Sicilia i dati sui vaccini stiano migliorando: all'inizio c'è stata un po' di diffidenza». Nella sua visita veloce all'Istituto Mediterraneo per i Trapianti, Figliuolo era accompagnato dall'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza e accolto dal direttore dell'Ismett Angelo Luca.

Secondo visita palermitana po più

«Sicilia organizzata bene Adesso però è necessario convincere i diffidenti»

La missione di Figliuolo. Il commissario ha visitato l'Ismett e l'Hub della Fiera di Palermo. Ieri nell'Isola inoculate ai fragili 1.000 sieri della 3ª dose

tardi ai padiglioni della Fiera dove sono ospitati i locali dell'Hub vaccinale e dove il commissario nazionale è stato accolto dal presidente della Regione, Nello Musumeci e da altre autorità sanitarie e della Protezione civile. A fare gli "onori di casa", il commissario straordinario per l'emergenza dell'area metropolitana di Palermo, Renato Costa.

Soffermendosi poi con i cronisti, Figliuolo ha lanciato un appello a quanti ancora oggi non hanno deciso di immunizzarsi.

«Lancio un accorato appello a tutti coloro i quali in questo momento sono esitanti: chiedete ai medici, agli infermieri, a chi ha ancora sulla pelle gli effetti del Covid. Qui non si tratta di obblighi o non obblighi ma di salute pubblica e salute individuale. Dobbiamo spingere su quest'ultimo miglio».

Però poco prima di fare l'ingresso alla Fiera il corteo che ha accompagnato il generale-commissario è stato

accolto da una breve protesta di quanti sono ancora oggi contro il certificato verde. Una decina di manifestanti, in sit-in ha esposto uno striscione con su scritto "Lotta di popolo contro il green pass".

Rivolgendosi ancora ai cronisti a margine della visita all'Hub della Fiera Francesco Paolo Figliuolo ha aggiunto: «Per il Covid siamo partiti con le terze dosi per coloro i quali sono immunocompromessi, qui in Sicilia sono circa 100 mila. Oggi (ieri per chi legge, ndr) ne hanno inoculato più di mille. Sicilia ultima nelle classifiche? La Sicilia ha una popolazione ampia ed è partita in un certo modo, ma oggi vedo una grande organizzazione. Dobbiamo fare più opera di convincimento. C'è spesso tanta diffidenza, un po' di fatalismo meridionale. Io dico che il vaccino è l'unico modo per ritornare liberi e socializzare. Per farlo dobbiamo aumentare le percentuali di vaccinati. La variante Delta è molto contagiosa e a volte riesce a bucare anche il vaccino, ma non dà effetti nefasti. Faccio un appello accorato a tutti coloro i quali sono esitanti e diffidenti, chiedete ai medici, agli infermieri o a qualcuno che ha subito il covid e ne ha ancora gli effetti sulla pelle. I vaccini ci sono, dobbiamo fare opera di convincimento, questo lo chiedo anche alla stampa. Il vaccino è l'unico modo per ritornare liberi, per toglierci le mascherine, parlare e prendere il caffè».

I DATI IN ITALIA E SICILIA

Flessione dei nuovi contagi: 2.407 A Catania boom di positivi (237)

PALERMO. La curva epidemiologica in Italia nelle ultime 24 ore ha mostrato ancora una volta una buona flessione: 2.407 nuovi casi (domenica erano stati 3.838. In calo le terapie intensive (-7, 523 in totale), in aumento i ricoveri in area medica (+53). I tamponi eseguiti sono stati solo 122.441, il tasso di positività sale al 2%. I decessi, invece, sono stati 44 in aumento rispetto a domenica (26). I guariti sono 3.383. Dall'inizio della pandemia i casi sono 4.638.516, i morti 130.354.

La regione che oggi conta il maggior numero di nuovi casi è la Sicilia con 514, seguita da Emilia Romagna con 333. Ed a proposito dell'Isola sono stati 12.507 i tamponi processati tra molecolari e test rapidi. L'incidenza sale al 4,1%, domenica era al 3,8%. Sul fronte del contagio nelle singole province, l'epicentro continua ad essere nel Catanese con 237 nuovi positivi. Seguono Palermo 103, Messina 45, Siracusa 36, Trapani 27, Caltanissetta 21, Enna 17, Ragusa 16 e Agrigento con 12. Per quanto riguarda la pressione negli ospedali, rispetto a domenica c'è stato un lieve aumento nelle aree mediche(+3) con un totale adesso di 660 ricoverati. Meno cinque invece nelle terapie intensive, e altri 2 ingressi nelle Rianimazioni. Il dato sui decessi, come ormai accade da diverso tempo è ancora una volta alterato dai cosiddetti "recuperi" giornalieri: su un totale nazionale di 44 vittime 7 sono in Sicilia: 1 riguarda il 19 settembre, 4 il 18 e 2 il 17. I guariti sono 501.

A. F.

Pnrr, sui “saggi” è bufera in giunta «Fa tutto Armao»

Regione. La cabina di regia sui fondi contestata da alcuni assessori: «Le scelte vanno condivise»
E a Musumeci: «Non firmi deleghe in bianco»

MARIO BARRESI

«**S**enti, ragazzino, così non possiamo più andare avanti». Se un assessore *british* come Roberto Lagalla s'è davvero rivolto così al collega Ruggero Razza, accusando tramite lui il governatore di «avallare le scelte di Gaetano, che continua a farsi i fatti suoi», allora la tensione nel governo regionale è davvero alta. Il Gaetano in questione è Armao. E l'oggetto dell'indignazione dell'ex rettore di Palermo è la gestione del «Recovery con le sarde». O, per essere più precisi, la cabina di regia istituita dall'assessore all'Economia per interfacciarsi con Roma allo scopo di «utilizzare al meglio le risorse stanziare nel Pnrr per la realizzazione in Sicilia di interventi strategici».

La nomina è di una settimana fa: Armao ha scelto «un gruppo di lavoro qualificato» coordinato da Nicola Vernuccio (ex dirigente generale della Regione, vicino anche a Gianfranco Micciché e Riccardo Savona, e dunque sintomo della pace scoppiata in Forza Italia) e composto da altri alti burocrati (Ignazio Tozzo, Giovanni Bologna, Federico Lasco), da docenti universitari e professionisti (Clara Celauro, Marco Romano, Marcantonio Ruisi,

Giuseppina Talamo e Fabrizio Tiganò), oltre che dal capo di gabinetto dello stesso Armao, Mario Parlavecchio. Nella segreteria tecnica della «cabina» due esperti (Rosario Genchi e Alfio Leotta) e Daniela Pennisi dell'ufficio di gabinetto dell'Economia.

Nulla da dire sui nomi, ma è il metodo che non è andato giù a più di un componente del governo di Nello Musumeci. Mal di pancia finora sopiti dall'assenza di un confronto in giunta (la seduta di giovedì scorso è saltata per le audizioni della commissione Ecomafie a Palermo), ma comunque affiorati nei momenti di contatto, oltre che in chat e telefonate di fuoco. L'accusa ad Armao è quella «di non aver coinvolto gli altri nella nomina di un organismo che avrà voce in capitolo sulle risorse di tutti». Non è soltanto Lagalla a pensarla così per i fondi su istruzione e formazione». Anche Mimmo Turano (Attività produttive) ha avuto più di uno sfogo con i colleghi. E persino Marco Falcone, più guardingo nell'esternare il presunto malessere per ragioni di lealismo forzista, avrebbe gradito un maggiore coinvolgimento visto che le infrastrutture sono uno dei capitoli più importanti. Se questa cabina fosse una cosa seria, avremmo dovuto parlarne tutti assie-

me», è la sintesi di un altro assessore.

Ma lo sfogo di Lagalla con Razza - della serie: parla a nuora perché suocera intenda - tradisce anche un malumore su quella che qualcuno definisce «una delega in bianco» del governatore al suo vice. Una tendenza che, in vista dell'ultima finanziaria del quinquennio musumeciano, rischia di alzare il livello di scontro ben oltre il governo, fino ad agitare tutta la coalizione. «Se Nello s'è messo in testa di fare l'ultimo anno a fare comizi nelle piazze, lasciando ad Armao la gestione della cassaforte deve dircelo chiaramente», è la riflessione di un vecchio saggio del centrodestra all'Ars.

Sene riparerà nella giunta di giovedì. In cui dovrebbero arrivare le «schede» che Musumeci ha chiesto a tutti i dipartimenti sui progetti da finanziare con la prima tranche di 774 milioni del Fsc. Sullo sfondo lo scontro governo-Ars, dopo la «lista della spesa» stilata dalla commissione Bilancio, bocciando alcune scelte di Palazzo d'Orléans. Ora si attende l'esito del monitoraggio sulle opere «in possesso della progettazione di livello almeno definitivo». Magari, per trovare un compromesso, ci sarà bisogno di una «cabina di regia». Citofonare Armao?

Twitter: @MarioBarresi

Zes, risolto a Roma il rebus Sicilia Amenta e Di Graziano commissari

No ai nomi di Musumeci, accordo trasversale nel governo

CATANIA. I contorni, seppur sfumati, della fumata bianca a Roma ora sono visibili anche al di sotto dello Stretto. Sì, perché sulle (pesantissime) nomine dei due commissari per le Zes nell'Isola c'è voluto un intenso lavoro di diplomazie incrociate. Una siciliana, mettere d'accordo la litigiosa maggioranza alla Regione; e una nazionale, per trovare la quadra fra le varie anime del governo Draghi.

Alla fine s'è trovato un tandem di compromesso. E la ministra del Sud, Mara Carfagna, sarebbe pronta a nominare, «d'intesa con il presidente della Regione», i due super manager che gestiranno le Zone economiche speciali con centinaia di milioni di investimenti e progetti annessi: Carlo Amenta (Sicilia occidentale) e Alessandro Di Graziano (Sicilia orientale).

Il primo, 46 anni, è docente associato di Scienze economiche, aziendali e statistiche all'Università di Palermo, oltre che commercialista. Direttore dell'Osservatorio economia digitale all'Istituto Bruno Leoni, influente *think thank* liberale. Amenta è molto amico dall'ex rettore, e oggi assessore regionale, Roberto Lagalla, e gode della stima di Gaetano Armao, che all'insediamento del governo lo volle nel pool di esperti nominati per spulciare i conti dell'era Crocetta. Anche Di Graziano, 47 anni, è docente associato, ma con tutt'altra matrice: insegna Infrastrutture e sistemi di trasporto a Catania. Non nuovo a nomine della politica, è stato giovane vicepresidente dell'Amt (2009-13) e poi direttore generale di Ferrovia Circumetnea (2014-18) negli anni in cui era ritenuto molto vicino all'ex sottosegretario Giuseppe



Prof. Carlo Amenta (Sicilia occidentale) e Alessandro Di Graziano (Sicilia orientale)

Castiglione. Gode della fama di «tecnico affidabile e governativo», con un unico neo nel curriculum: nel 2016 per una vicenda di promozioni interne alla Circumetnea; nessuna indagine, ma una bacchettata sul procedimento messa nero su bianco dal Cga. Di Graziano, in buoni rapporti con l'assessore ai Trasporti Marco Falcone, è il commissario che gli spifferi romani danno in quota Pd-M5S. Il suo nome era già in ballo per l'Autorità portuale in un derby giallorosso con Luca Lupi, quotato anche stavolta per le Zes.

Fra qualche giorno le nomine, che interrompono l'imbarazzante silenzio della ministra del Sud sulle due proposte ricevute da Nello Musumeci a inizio luglio: Nicola Vernuccio, ex dirigente regionale apprezzato in ambienti forzisti e lombardiani (per la Sicilia occidentale) e un non meglio identificato «ex bancario del Catanese, amico d'infanzia del governatore» per la Zes orientale. Nomi rimasti più di due mesi sul tavolo di Carfagna. E poi finiti nel cestino, ufficiosamente perché «non ritenuti all'altezza» dalla ministra. O magari perché quelli nuovi rappresentano meglio le convergenze parallele sull'asse Roma-Palermo.

MA. B.

Twitter: @MarioBarresi

Studio sul Ponte ancora ritardi mancherebbe l'incarico al gruppo Fs

Stretto di Messina. Sos dei progettisti a Draghi: «Evitare che ci vogliano altri 10 anni»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. È trascorso un mese e mezzo da quando, lo scorso 4 agosto, il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, ha confermato in audizione nelle commissioni Trasporti e Ambiente della Camera, che nel Bilancio è appostato uno stanziamento di 50 milioni di euro per consentire al gruppo Fs di eseguire uno studio di fattibilità sulle varie soluzioni per costruire un attraversamento stabile dello Stretto di Messina. Uno studio, ha aggiunto il ministro, che potrebbe essere completato entro la prossima primavera per consentire al Parlamento di pronunciarsi e scegliere la soluzione tecnica ritenuta più idonea. In tanti hanno esultato perché, grazie al pressing del premier Mario Draghi, si era finalmente ottenuto un termine, o meglio, un punto di partenza. Ma subito dopo sulla vicenda è caduto un muro di riserbo.

Ed in effetti, facendo alcune verifiche in maniera riservata - visto che a livello ufficiale non vengono fornite risposte - pare che ancora il ministero non abbia neanche affidato l'incarico al gruppo Fs. Andando di questo passo, difficilmente si potrà rispettare la consegna degli elaborati annunciata per la prossima primavera.

Se così fosse, si confermerebbe la linea attendista targata Pd che, prima con la ministra Paola De Micheli e poi con Giovannini, ha chiaramente guadagnato tempo sulla vicenda incaricando un gruppo di esperti di pronunciarsi tra il vecchio progetto a campata unica, la nuova soluzione a tre campate e il tunnel sottomarino. Il gruppo di esperti si è pronunciato, il ministro ha chiesto altri approfondimenti, infine la commissione si è definitivamente pronunciata a favore del ponte a tre campate. Il ministro ha preso un paio di mesi prima di ufficializzare il documento, nel frattempo si è attivato per finanziare con 500 milioni opere di potenziamento del servizio di traghettamento.

Perché tanto attendismo? Nessuno vorrebbe trovarsi al posto di Giovannini in questo momento: da un lato gli

ideologismi settari che di Ponte non vogliono sentire parlare e che trovano ampio spazio nei partiti della maggioranza di governo; dall'altro la Commissione europea che pressa perché si faccia un qualsiasi collegamento stabile che dia un senso all'Alta velocità ferroviaria finanziata col "Pnrr" e di cui l'Europa ha bisogno per fare arrivare subito le merci in transito nel Mediterraneo. Di studio in studio - è l'interpretazione dei malpensanti - forse si vuole rinviare la decisione, magari lasciandola al successore?

Un rischio che in tanti vorrebbero evitare. In una accorata lettera al premier Mario Draghi, alcuni degli esperti, nominati di concerto col ministero, che componevano il Comitato scientifico della società Ponte sullo Stretto concessionaria dell'opera a campata unica poi "cancellata" nel 2012 dal governo Monti, lamentano che ci sono voluti dieci anni per tornare al punto di partenza (cioè, occorre fare il Ponte), chiedono un suo autorevole impegno diretto per interrompere questo attendismo nemico del Sud, e di evitare che ci vogliano altri dieci anni per compiere il prossimo passo concreto. Senza citare il vecchio progetto né la scelta fra una e tre campate, a firmare il sollecito sono il rettore dell'università e Campus, Enzo Siviero (uno dei massimi progettisti mondiali di ponti), Giulio Ballio (ex rettore del Politecnico di Milano), Claudio Borri (ordinario di Ingegneria civile all'Università di Firenze), Alberto Castellani (docente in pensione di Costruzioni in zona sismica al Politecnico di Milano, col quale collabora tutt'ora), Piero D'Asdia (docente in Strutture e ponti all'università di Pescara e componente del Consiglio superiore dei lavori pubblici), Giuseppe Muscolino (docente di Ingegneria all'Università di Messina) e Alberto Prestininzi (docente di Geologia presso La Sapienza di Roma). Il freno sul Ponte incide sui tempi di attuazione delle infrastrutture collegate previste da "Pnrr" e "Fondone": ritardare può compromettere i fondi Ue legati a precise scadenze. Una lentezza che la cabina di regia del "Pnrr" ha già rilevato. ●